

un solo e medesimo passo della Sacra Scrittura. *Tribus vicibus per annum apparebit omne masculinum tuum in conspectu Domini tui in loco quem elegerit: in solemnitate Azymorum, in solemnitate Hebdomadarum et in solemnitate Tabernaculorum* (Deuter. XVI, 16.), e n' è marcato il tempo in diversi luoghi dei libri santi, soprattutto pel loro *Pessah*, che regola il giorno de *Sebuhot* ed anche tutte le altre feste dell'anno.

Nel calendario ebraico ciascuna delle tre solennità trovasi segnata sotto due giorni consecutivi del mese in cui esse ricorrono; cioè *Pessah* il 15 e il 16 di *nisan*; *Sebuhot* il 6 e il 7 di *Siban*; e *Succot* il 15 e 16 di *thisri*.

Gli ebrei hanno dei giorni di rifiuto, nei quali non vogliono cominciar l'anno per timore che la festa di Pasqua non cada in essi giorni. Chiamano *Kebies* gli altri giorni da cui è permesso d'incominciar l'anno. Chiamano anche *Rosch-Hachana* il principio dell'anno civile. Per cominciar l'anno o celebrar le feste nei giorni di rifiuto, si trasporta una feria quando il caso avviene; il metodo della qual traslazione è fondato sul proverbio: *Nunquam nisan in Badu, nunquam thisri in Adu*, il significato del qual proverbio è questo. *Badu* corrisponde ai numeri 2, 4, 6, e *Adu* a 1, 4, 6. Gli ebrei dunque col *nunquam nisan in badu* vogliono significare non dover farsi mai la *Neomenia* o novilunio di *nisan*, nè per conseguenza Pasqua, che cade sempre il 15 di questa luna, nelle ferie 2, 4, 6; e per l'altro *nunquam thisri, in Adu* non doversi mai celebrare il novilunio di *thisri* per cui si apre l'anno civile, nè mai cominciare la solennità dei Tabernacoli nelle ferie 1, 4, 6; e siccome la Pentecoste viene 50 giorni dopo Pasqua e deve quindi cadere nella feria che segue quella in cui si celebrò Pasqua, non vogliono che si faccia mai la Pentecoste nelle ferie 3, 5, 7, e quindi trasportano tali feste ai giorni leciti, da essi chiamati *Kebies*. Fissato una volta il *Kebie* di *thisri*, vedono subito di quale specie sarà l'anno, per cui fare levano il *Kebie* di quest'anno da quello dell'anno successivo, aggiungendovi 7 se senza ciò non può farsi la sottrazione, e secondo che il resto è 3 o 4 o 5 conchiudono che l'anno è difettivo o comune o